

# Ici alle scuole paritarie, Melighetti: «decisione pesante»

«È una decisione pesante sotto il profilo economico e politico». Anche la Fism di Prato – la Federazione italiana scuole materne – per bocca della presidente Gabriella Melighetti commenta negativamente e con viva preoccupazione le due sentenze della Corte di Cassazione che hanno dato ragione al Comune di Livorno nella richiesta del pagamento dell'ici a due istituti scolastici religiosi. Si parla di un versamento arretrato, per gli anni 2004-2009, di oltre 422mila euro.

«Vorrei ricordare che stiamo parlando di scuole paritarie a tutti gli effetti – sottolinea Melighetti – che consentono nella sussidiarietà un risparmio importante ai Comuni e allo Stato. A Prato parliamo di 20 milioni di euro risparmiati grazie al servizio reso dai nostri 25 istituti». Le scuole dell'infanzia aderenti alla Fism sul territorio pratese rappresentano il 40% della popolazione scolastica riuscendo così a coprire quasi la metà della domanda. «Mentre sotto il profilo politico – continua – mi pare che venga meno l'effettiva parità: se facciamo un servizio pubblico, come ci viene riconosciuto dalla legge, perché dobbiamo pagare? Lo Stato e i Comuni non chiedono tributi alle proprie scuole».

Melighetti annuncia inoltre che se Prato dovesse scegliere la stessa strada intrapresa da Livorno «Non si escluderebbe la decisione di chiudere i nostri istituti, con la conseguenza – aggiunge la presidente Fism – che toccherà poi all'Amministrazione comunale e allo Stato trovare il posto per i 1800 bambini rimasti senza scuola. Tra l'altro non mi pare che ci siano immobili disponibili in tal senso».

Inoltre la Fism comunica che a oggi le scuole pratesi devono ancora avere il saldo dei contributi spettanti per l'anno 2013-2014. «In queste condizioni è molto difficile programmare

il futuro e garantire gli stipendi ai nostri insegnanti». A livello italiano e regionale la Fism chiede «parità a tutto tondo», «e a Prato – conclude Melighetti – sono stati attenti a questa sussidiarietà svolta da cooperative, parrocchie e comunità religiose, io spero che questa volontà permanga».